

LO SCULTORE DEL VENTO

di Angela Maria Guglielmi

Foto F. Bagalini

Lo abbiamo ammirato il mese scorso, a Ripatransone, in occasione della sua personale organizzata dall'amministrazione comunale e dalla pro-loco ripana.

Si è trattato per lo più di disegni e di studi preparatori per sculture e bassorilievi, ma è bastato il nome - Pericle Fazzini - perchè l'afflusso dei visitatori alla mostra fosse continuo, mentre i lavori esposti venivano vivacemente contesi dagli acquirenti.

Poche le sculture presentate, ma ovviamente un Fazzini, il meglio dell'estro creatore di Pericle Fazzini, non si può ammirare tra le quattro pareti di una sala d'esposizione: certe opere vanno "gustate" là nei luoghi per i quali sono state volute, pensate e realizzate e con i quali, per l'abilità dello stesso artista, - fanno ormai tutt'uno. Parlo della Resurrezione presso la sala Nervi, in Vaticano, e del monumento alla Resistenza di Ancona, tanto per fare degli esempi.

Ed ora due parole sull'artista. Chi è lo sappiamo tutti: nato a Grottammare nel 1913, è stato ben presto iniziato dal padre, artigiano, ai segreti dell'incisione del legno. A 16 anni, come lo stesso Fazzini racconta, si è recato a Roma, a coltivare quella sua vocazione che farà di lui un artista.

Quanto al suo modo di scoprire, si può dire che le sue opere sono tutte caratterizzate da una straordinaria levità; egli stesso, nel corso di un'intervista disse (secondo quanto riporta Giancarlo Galeazzi): quando io concepisco figure umane in scultura le penso come se fos-



Lo scultore Fazzini in visita alla sede del Cinefotoclub di Ripatransone.

sero formate dall'aria e non facenti parte di essa come noi mortali. Una caratteristica, questa, per cui Giuseppe Ungaretti lo definì lo scultore del vento.

E dello scultore del vento, di questo celeberrimo conterraneo, qui nel piceno ben poco si conosce, purtroppo, o meglio si può vedere. Quasi "inaccessibile" la Resurrezione in Vaticano, un pò lontano, per noi, il monumento alla Resistenza di Ancona.

In zona, non rimane che la Via Crucis, che si trova a Ripatransone, dono dello scultore a mons. Enrico Cerolini per la sua parrocchia. Un pò poco per onorare un artista che ha tenuto alto nel mondo il nome della terra picena.

C'è da augurarsi che qualche "mecenate" di buon gusto ed acuta lungimiranza provveda a colmare quella che rischia di passare ai posteri come una imperdonabile lacuna ed un'occasione mancata.



Il Sindaco di Ripatransone Dott. Michelino Michetti ed il Presidente della Pro Loco Dott. Gerardo Gogna mentre consegnano una targa ricordo il giorno dell'inaugurazione della mostra.



Lo scultore Pericle Fazzini in compagnia di Mons. Enrico Cerolini al quale il maestro donò una Via Crucis per la sua chiesa.

A i lettori di Flash
in saluto da
Pericle Fazzini
Ripatransone, Agosto
1982

Un simpatico saluto di Pericle Fazzini ai lettori di "flash"